

Fausto Biloslavo

## LE TENSIONI AL CONFINE DI CLAVIERE

# «Il pugno di ferro serve» Salvini convince Parigi a discutere di migranti

## Il Viminale: da gennaio già «restituiti» oltre 23mila. Il ministro francese vedrà i colleghi

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, non molla la linea della fermezza con la Francia al confine di Clavier. «In attesa di incontrare il mio collega francese, l'Italia non cambia linea: a Clavier presidio fisso di polizia e verifiche a tappeto sui respingimenti di Parigi degli ultimi mesi», ha sentenziato ieri il responsabile del Viminale. Respingimenti che non sono pochi. Secondo i dati del Viminale i francesi ci hanno rimandato dall'inizio dell'anno 23.095 migranti che sarebbero arrivati dall'Italia, poi intercettati a casa loro e riportati da noi. Il settore terrestre di Ventimiglia fa la parte del leone con 16.541 respinti dai gendarmi del governo francese, che punta il dito contro l'Italia quando

smetta di portare i migranti abusivamente in Italia io il confine lo controllo».

Castaner sembra pronto a «discutere prossimamente con gli omologhi europei compreso Salvini» di migranti e respin-

gimenti. Secondo il ministro dell'Interno francese «non ci può essere soluzione senza cooperazione». Il neo ministro è appena arrivato dalla guida di En Marche, il movimento del presidente Macron in calo

## I numeri

23.095

Sono, secondo il Viminale, i migranti che da gennaio sono sbarcati in Italia, intercettati in Francia e rispediti da noi

16.541

Sono i migranti respinti dai gendarmi del governo francese dal settore terrestre di Ventimiglia

1.100

Sono i migranti che dall'inizio dell'anno a oggi sono stati «restituiti» all'Italia da Clavier. Ora Salvini vuol vederli chiaro

## CONTROLLI

La polizia italiana al confine con la Francia di Clavier

di consensi. Per le Europee di maggio è previsto un testa a testa fra il partito del presidente e il Rassemblement National di Marine Le Pen alleata della Lega.

Salvini ha rilanciato la partita di Clavier invitando Castaner in Italia, probabilmente a Milano, anche se in cuor suo avrebbe voluto l'incontro a Clavier, dove il responsabile del Viminale intende recarsi «il prima possibile».

Sulla linea di confine si «fronteggiano» gli agenti italiani e la gendarmeria francese. Da quando è scoppiato il bubbone i gendarmi si fermano prima del territorio italiano e scaricano i clandestini «autorizzati». Il 10 ottobre il Viminale aveva ordinato lo sgombero del «Chez Jesus», il «rifugio autogestito» nei locali occupati nella

## BOTTA E RISPOSTA

La Francia: accordo per riconsegnare i clandestini  
Ma l'Italia smentisce

canonica di Clavier, utilizzato come base dai migranti. I clandestini vengono in gran parte intercettati e respinti, ma ci riprovano. «Mi hanno trovato nei boschi - racconta un 23enne del Mali rimandato indietro nelle ultime ore - Non ho documenti. Sono stato riportato a Clavier. Ora andrò al commissariato di Bardonecchia e prenderò il treno per Torino. Dormirò in stazione. Tra una settimana, magari, riprovo a passare la frontiera. Devo riuscire a raggiungere i miei fratelli in Spagna, costi quel che costi».

## ORGOGGIO DEL VICEPREMIER

«L'aria è cambiata, noi a differenza del Pd difendiamo il territorio»

il Viminale chiude i porti alle navi delle Ong.

Nei giorni scorsi è scoppiata l'ennesima grana con la Francia sulla frontiera senza sbarre del Monginevro. I gendarmi francesi sono stati pizzicati in due occasioni da filmati girati dalla Digos mentre riportavano bellamente in Italia, senza autorizzazione, i migranti fermati in Francia. Le immagini inchiodano i francesi che fanno scendere alcuni migranti dai furgoni bianchi della Gendarmeria. Dall'inizio dell'anno a Clavier, i francesi ci hanno «restituito» 1100 migranti, ma adesso Salvini vuole vederli chiaro su tutti i respingimenti. Sul confine è stato istituito un posto di blocco e presidio per evitare altre fregature. «L'aria è cambiata: noi, a differenza del Pd, proteggiamo le frontiere e non abbassiamo la testa», ha dichiarato il ministro dell'Interno. Il Viminale ha inviato sul posto il prefetto Massimo Bontempì, direttore centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. Ieri a Torino ha tenuto una riunione in Questura confermando la linea «dura». Il neo ministro francese dell'Interno, Christophe Castaner, ha parlato di «accordi» per la riconsegna dei clandestini, ma Parigi aveva ammesso che qualcosa non era funzionato. «Non c'è nessun accordo, né scritto, né non scritto. Se gli sbarchi sono scesi da 110mila a 20mila è perché abbiamo usato il pugno di ferro - ha spiegato Salvini - In attesa che la Francia si scusi e la



## SUL TRENO MILANO-TRIESTE

## La denuncia: «Passeggera mi ha detto «Non voglio stare vicino a una negra»»

Discriminata su un treno Frecciarossa da Milano a Trieste perché di colore. La denuncia è partita dalla madre, Paola Crestani, che è presidente del Ciai, Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, ente del Terzo Settore, Organizzazione della Società Civile OSC ed Ente Autorizzato per le Adozioni Internazionali. «La dolcissima ragazza nella foto è mia figlia», scrive Crestani su Facebook, in un post che è diventato virale. «Ieri pomeriggio l'ho accompagnata in stazione Centrale a Milano e ha preso il Frecciarossa in direzione Trieste. Poco dopo mi manda questo messaggio: «Mi sono seduta al mio posto e la signora vicino a me mi fa: ma lei è in questo posto? E le faccio sì signora. E lei posso vedere il biglietto. Gliel'ho fatto vedere e mi fa ah beh io non voglio stare vicino a una negra e si è spostata. Assurdo». «L'ho chiamata e mi ha raccontato che un ragazzo che aveva assistito alla scena ha preso le sue difese dicendo alla signora di vergognarsi - spiega Crestani - Dubito che lei lo abbia fatto ma se ne è andata. Come dovrebbero fare tutti i razzisti: Andersene! Perché, che ne siano consapevoli o no, il mondo di oggi e del futuro è questo: un insieme di persone di tutti i colori, di diverse lingue, di culture differenti. Non solo nelle strade, negli autobus, nei treni o negli aerei ma anche nel business, nella finanza, nella moda, nelle università, nello sport. Quindi, razzisti, avete già perso!».